

Aumentati i prezzi delle forniture

LA CONFINDUSTRIA CONTRO LE PICCOLE AZIENDE MECCANICHE

Pressione sui costi per inasprire lo scontro contrattuale - A cosa mira la convenzione per le subforniture Ricatto politico e dipendenza dai gruppi monopolistici

La Confindustria ha preso nuove iniziative per fomentare lo scontro fra lavoratori e piccoli imprenditori dell'industria meccanica.

Il cui costo è nelle mani del fornitore. La grande industria costruttrice di macchine aumenta dunque i prezzi prima che si faccia il contratto.

Ci è stato segnalato da più parti il rincaro in atto dei semilavorati che la grande industria vende alle piccole imprese meccaniche.

In sede parlamentare

Riduzione dell'IVA: impegno del PCI

Oggi a Bologna il Consiglio della Confesercenti

La richiesta comune Alleanza contadini-Confesercenti per l'eliminazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) sul latte ha l'appoggio dei parlamentari comunisti.

In pratica si tratta di portare a zero le aliquote sui beni di uso più generale e innalzare (da 5 a 12 milioni, secondo le organizzazioni professionali) il valore aggiunto, in modo da escluderne un vasto numero di piccoli esercizi ed artigiani.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

L'azione economica dei grandi gruppi ha un diretto contenuto politico. «Colpa degli scopieri», dicono i fornitori per alzare i piccoli imprenditori contro i sindacati pur sapendo di mentire.

Anche in questa direzione, però, la Confindustria si muove per prevenire ogni autonoma contrattazione. Proprio questa è stata la manovra di Milano l'approvazione di uno «schema di condizioni generali applicabili alle ordinazioni di materiali prodotte nel proprio settore».

Il contenuto non è noto, ma i patrocinatori si: da un lato FIAT, Montedison, Olivetti, Necchi, Riv. Franco, Tobi e Felcia; dall'altro il Comitato della Confindustria per la piccola impresa.

L'inconscio comportamento di un commesso di pasticceria, che con il suo autofurgone è prima salito sul marciapiede e poi ha percorso un lungo tratto di portico, ha provocato la morte di due pedoni e il ferimento di altri tre.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.



LE DONNE INGLESI PER L'EGUAGLIANZA

Il parlamento inglese, la Camera dei Comuni per l'esattezza, si appresta a discutere un disegno di legge presentato da alcuni deputati laburisti e che dovrebbe essere votato entro il mese di marzo.

Quelli degli uomini, pur svolgendo lo stesso lavoro. Si tratta di una vasta battaglia per l'emancipazione femminile a tutti i livelli, e per questo migliaia di donne inglesi hanno manifestato, a Londra (dove si riferisce il foto, calata dinanzi alla Camera dei Comuni).

in altre città affinché la legge venga varata. Il progetto legislativo è stato messo a punto dal deputato William Hamilton, dopo aver partecipato - in tutto il Paese - a numerose e affollate assemblee di donne.

I lavori del convegno nazionale di Reggio Emilia

Infanzia, maternità, lavoro al centro del dibattito delle elette comuniste

Su 10 leggi regionali per gli asili-nido il governo ne ha respinte 6 - Ricreare un movimento di massa per respingere l'attacco conservatore - Il ruolo dei Comuni - Stamane il discorso di Ingrao

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 3. Su 10 leggi regionali per gli asili nido, 6 sono state respinte dal governo.

che discendono precisi diritti per il bambino - e quello della gestione sociale dei nidi con la partecipazione dei genitori, delle organizzazioni sociali, dei Comuni.

Bologna

Col furgone sotto i portici: due morti

L'inconscio comportamento di un commesso di pasticceria, che con il suo autofurgone è prima salito sul marciapiede e poi ha percorso un lungo tratto di portico, ha provocato la morte di due pedoni e il ferimento di altri tre.

La selatura è avvenuta verso le 8,30 di stamane in via Matteotti, all'immediata periferia della città. Le vittime sono state Michele Neri, 27 anni, abitante nella vicina via Rainaldi che si stava recando a scuola e la 6enne Amelia Bettini, domiciliata in via Alinari.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

La Commissione sul diritto al lavoro (introduzione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne) ha cercato di definire in particolare il ruolo che compete alla Regione in questo campo.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

La Commissione sul diritto al lavoro (introduzione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne) ha cercato di definire in particolare il ruolo che compete alla Regione in questo campo.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

La Commissione sul diritto al lavoro (introduzione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne) ha cercato di definire in particolare il ruolo che compete alla Regione in questo campo.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

L'inchiesta due mesi dopo la scoperta dell'arsenale

È ora di fare luce sulle armi di Camerino

Un'indagine irta di interrogativi e incertezze all'insegna degli «opposti estremismi» - Delazioni e provocazioni che rimbalzano da Roma a Bolzano - Un codice troppo chiaro e un deposito troppo «scoperto» - Il tentativo fallito contro il PCI

Dalla nostra redazione

ANCONA, febbraio. A due mesi circa dalla «esplosiva» scoperta, l'inchiesta per l'arsenale di armi militari di Camerino ha imboccato i binari dell'istruttoria formale, dopo le fughe di notizie, le vere e proprie provocazioni, le incertezze della stessa magistratura interessata al caso che hanno fatto registrare un drammatico passaggio dei fascicoli da Camerino ad Ancona e poi di nuovo a Camerino: le persone indicate sono state o vengono in questi giorni interrogate e negano recisamente ogni addebito.

Una breve rievocazione delle indagini finora condotte finora per adattare gli interrogativi di cui questa vicenda è già tanto costellata.

Il 10 novembre scorso veniva scoperta - su segnalazione della compagnia C «Trionfale» di Roma - un deposito di armi e munizioni in località Svolte di Fiume (Camerino). Il fatto ebbe vasta risonanza sulla stampa nazionale e locale, e perché avveniva subito dopo gli attentati ai treni rossi diretti alla conferenza sindacale di Reggio Calabria.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

La Commissione sul diritto al lavoro (introduzione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne) ha cercato di definire in particolare il ruolo che compete alla Regione in questo campo.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

re giovani nei risultati del tutto estranei ed incomprensibili. Come punto di riferimento fisso non deve mai essere però di vista il deposito di armi di Fiume Anzitutto, perché dalla sua scoperta si è risaliti per accertare presunti collegamenti clandestini fra vari centri e la cosa ha offerto il fianco ad una ridda di grottesche illazioni giornalistiche su un'Italia piagata in ogni dove da munite basi eversive «rosse» e attraverso brigate di guerriglieri. Non solo. Ha consentito una calunniosa campagna contro il PCI da parte dei fogli di destra.

Il deposito di armi di Fiume inoltre ha una sua «fisionomia», alquanto sorprendente. Era composto di una miriade di armi, di plastica, dinamite, ecc. tutto materiale certamente non proiettante e da tenere ben nascosto.

Tuttavia, nell'arsenale sono stati trovati anche sigle, fionde, bottiglie Molotov, bombolette spray; oggetti reperibili facilmente nel primo magazzino generale di rione o confezione locale, e tutto ciò che perché avveniva subito dopo gli attentati ai treni rossi diretti alla conferenza sindacale di Reggio Calabria.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

La Commissione sul diritto al lavoro (introduzione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne) ha cercato di definire in particolare il ruolo che compete alla Regione in questo campo.

Il convegno, come si vede, si muove su un arco di temi assai ampio, in consonanza con l'esigenza - sottolineata specialmente dal compagno Enzo Modica, responsabile della sezione Emili Locali del PCI, in un intervento in assemblea plenaria - di «costruire e sviluppare un movimento politico di massa per obiettivi articolati e diffusi in tutto il Paese».

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

l'altra da Bolzano peraltro non necessariamente separate. La «soffiata» di Roma è venuta dagli ambienti della malavita. La polizia non lo smentisce, anzi ammette che in un primo tempo sospettò per errore la creazione del deposito di Fiume si indirizzarono, fra l'altro, verso delinquenti comuni della capitale: si ipotizzò una spinta contro una «gang rivale».

Dalla delazione di Bolzano si fa dipendere il 90% dei puntelli accusatori per l'associazione sovversiva. Sarebbe interessante che il lavoro del magistrato si appuntasse sugli ambienti di Bolzano chiamati direttamente o meno in causa dopo il rinvenimento di Fiume. Una fauna incredibilmente variegata: accanto a «rivoluzionari» in buona fede, perfino collegati ancora alla parrocchia, una sequela di personaggi con precedenti penali, abituati a vivere di piccoli espedienti, provocatori segnati a dito, gaudenti carichi di soldi, gente allontanata nei «gruppi» perché promosse di organizzazioni «personali».

Insomma, sbandati di ogni risma: molti anche ricattabili. Fra loro il delatore, crediamo riconosciuto. Queste le persone su cui poggierebbero le «prove»? Ma qual è la loro attendibilità? E soprattutto: in nome o per conto di chi hanno «spontaneamente» aderito?

Non vogliamo e non spetta a noi fare previsioni, sugli sbocchi dell'istruttoria in corso. Tuttavia, una considerazione fatta, il dubbio montato sul caso di Camerino è stato volto a rinfoccare la teoria degli «opposti estremismi», cavallò di battaglia del governo di centro destra. Una teoria abbastanza scaduta dopo il susseguirsi degli episodi di violenza nera in tutta Italia.

Walter Montanari

ABBONAMENTI ALL'UNITA' GIA' SUPERATI I 500 MILIONI

Un forte rilancio politico del lavoro di raccolta durante i congressi di sezione - Superare gli ultimi ritardi - Avanti verso i 950 milioni per il giornale del Partito e la stampa comunista

Dai dati in nostro possesso al 31 gennaio di quest'anno possiamo rilevare un ulteriore progresso della campagna abbonamenti a L'UNITA'. Sono stati già versati 502 milioni pari al 53% dell'obiettivo nazionale.

Si tratta di un importante risultato politico frutto dell'impegno e della mobilitazione della categoria dei 21 e in quella del 28 dedicata al Vietnam. Componente non trascurabile di questo balzo in avanti nei versamenti sono anche i congressi di sezione, ove il dibattito sulla stampa comunista viene posto con le iniziative politiche del partito.

Come si può rilevare dalla graduatoria che pubblichiamo oggi numerose federazioni si stanno avvicinando rapidamente all'obiettivo fissato per la prima metà della campagna dell'obiettivo nazionale. Un forte rilancio politico del lavoro per la raccolta di abbonamenti potrà consentire ad alcune federazioni di superare rapidamente gli attuali ritardi.

Table with 3 columns: Regione, Obiettivo, and current amount. Lists regions like Roma, Lombardia, Liguria, etc., with their respective subscription goals and current status.

Pier Giorgio Betti

Anche De Sisti «rapito» dagli studenti dell'ISEF

Anche «Picchio» De Sisti è stato sequestrato dagli studenti dell'ISEF di Roma e portato nella sede occupata dall'Istituto. Il «rapimento», nel quadro dell'agitazione condotta dagli studenti, si è concluso in serata dopo una conferenza stampa nella quale sono stati illustrati i motivi dell'agitazione degli studenti.

Per fare questa politica la Confindustria e la Federnorme non hanno alcun bisogno di alcuna «democratizzazione» della propria organizzazione.

Per piccoli imprenditori lo scontro contrattuale in commercio non è questione di interessi settoriali - che pur ci sono - quanto anche di mutare indirizzo riguardo a una scelta di autonomia contrattuale e politica in direzione di nuove forme di organizzazione e di riduzione dei costi imposti da grandi gruppi e dalla politica fiscale e monetaria del governo.

La protesta di questi studenti (gli ISEF sono in tutta Italia 12, di cui uno solo, quello di Roma, è statale, mentre gli altri sono «pregiati») è rivolta contro la politica governativa di difesa e cattolica, che si è servita di tutto questo ramo dell'istruzione per suoi fini clientelari e reazionari.